

# La giornata di addio al grande intellettuale democratico barbaramente assassinato



La bara di Pasolini portata a spalla da amici e compagni di lavoro

## Fiori e applausi di migliaia di persone hanno salutato Pasolini

Il lungo corteo nel cuore della capitale fino al popolarissimo Campo de' Fiori. Ali di folla, saracinesche abbassate al passaggio del feretro sorretto dagli amici

(Dalla prima pagina)

lore di un'epigrafe, pronunciato da un uomo di Prima valle, che così fa giustizia di un sol colpo di ogni sospetto di vanità o di morbosità o di gusto per lo «spetacolo» per macabro che sia. Se in questa occasione non c'è divismo, manca anche l'aspetto di curiosità gratuita e impetuosa degli anonimi che accorrono sulla scia del fatto di cronaca nera tanto più clamoroso per la notorietà della

vittima. Vi è dolore sincero e contenuto, invece, e soprattutto — avvertibile soltanto a stento — un attimo in mezzo a questa così variopinta e così varia massa di uomini e di donne — una specie di ansia collettiva di capire il senso di una vita, e insieme il senso di una morte.

Impegno dell'intellettuale in una ricerca che non si acquieta nelle certezze, della tragedia della esistenza per Pasolini, della sua solitudine più grande e quindi del valore della sua « scelta di campo » a fianco degli oppressi e degli emarginati.



La visita del compagno Berlinguer alla camera ardente

Dalla mattina al momento dei funerali nella Casa della Cultura

## Per ore il popolo di Roma ha reso un composto omaggio al suo narratore

Un flusso ininterrotto di gente di tutti i ceti e quartieri - Le madri coi bambini, i giovani appena usciti dalla scuola o dal lavoro hanno lasciato fiori e messaggi insieme agli intellettuali, agli artisti, agli uomini di cinema, ai politici - La visita di Berlinguer

Il primo nome che si legge sul registro delle firme, posto su un tavolo dinanzi alla sala della Casa della Cultura di Roma trasformata in camera ardente per Pier Paolo Pasolini, è quello di Mario Rossi, uno delle migliaia di anonimi ammiratori del grande regista e intellettuale assassinato nella notte tra sabato e domenica.

È stata una folla silenziosa ed estremamente composta quella che è sfilata, da poco dopo le undici alle quattro di pomeriggio, davanti alla bara, fino a quando, sollevata a braccia dagli amici più vicini, questa è stata trasportata a Campo de' Fiori, dove si sono svolti i funerali e sono state pronunciate le orazioni.

scrittori, dell'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC), corone di amici e collaboratori erano state sistemate nell'androne del palazzo di Largo Arenula.

Moltissimi gli occhi arrossati, i singhiozzi frenati a stento. Verso le 13 salgono le scale in fila un gruppo di commesse dei negozi del «centro storico», nei climi di azzurri e arancioni. Le segue un venditore di biglietti della lotteria, che stringe in mano ancora la «mazzetta».

Alessandro Fanagulis, Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana del Pci, Maurizio Pizzi, Tonino De Colli, che, come direttore della fotografia è stato accanto a Pasolini in diverse, importanti occasioni.

Continuano le indagini sul delitto all'Idroscalo di Ostia

## Ancora molti gli interrogativi aperti. Ascoltato di nuovo l'omicida in carcere

I legali di parte civile ribadiscono: accertamenti frettolosi e superficiali svolti finora dagli inquirenti — Pelosi conosceva da tempo la sua vittima? — La tesi di una giornalista che parla di un testimone della tragica notte — La questura smentisce

Molti dubbi sono ancora al centro delle indagini sulla ferocia uccisione di Pier Paolo Pasolini a quattro giorni dal delitto e ancora impossibile ricostruire con precisione ciò che è veramente accaduto sabato notte nello sterrato ai margini di via dell'Idroscalo, a Ostia.

Accertamenti superficiali. Al lavoro degli inquirenti d'ufficio è affiancato ieri quello dei legali di parte civile (l'avvocato Marazzita ed il medico legale Durante) che hanno ricevuto l'incarico ufficiale dai familiari dello scrittore. I fatti salienti della giornata sono quindi il sopralluogo del professor Durante sul posto del delitto, il nuovo interrogatorio in carcere del diciassettenne riconosciuto, ed una visita megalitica dello stesso ragazzo.

Ridda di ipotesi. Ciò che caratterizza le indagini su quest'attacco delitto, insomma, è una ridda di ipotesi che si oppongono l'una all'altra, ognuna delle quali non ha sufficienti elementi per diventare certezza. Una nuova e sconcertante ricostruzione dei fatti viene proposta per esempio da un servizio pubblicato sul «Europa» di Orsiana Fallaci.

L'interrogatorio senza sorprese. L'interrogatorio di Giuseppe Pelosi, a quanto pare non ha dato grosse sorprese. Il ragazzo ha praticamente confermato ciò che disse nella sua confessione resa poche ore dopo il delitto con una sola differenza: ora insiste ancora di più sulla inverosimile tesi della legittima difesa.

Da parte di intellettuali, artisti, esponenti politici. Appello per l'inchiesta «Sia fuggato ogni dubbio». Un appello perché siano dissipati tutti i dubbi sul circo che hanno portato alla morte di Pier Paolo Pasolini è stato formulato da intellettuali esponenti del mondo della cultura, organizzazioni democratiche.